

Conosciamo i patrimoni fotografici in Toscana

*Campagna di censimento promossa da Regione Toscana
in collaborazione con Fondazione Alinari per la Fotografia
e Camera - Centro italiano per la fotografia*

Immagine: Vincenzo Balocchi, *Il fotografo*, 1965 ca. © Archivi Alinari, Firenze.

Analisi di dettaglio dei dati raccolti sui patrimoni fotografici regionali

Dati al 10 novembre 2025

Il censimento dei patrimoni fotografici conservati sul territorio regionale è una campagna promossa da **Regione Toscana** in collaborazione con **Fondazione Alinari per la Fotografia e Camera - Centro italiano per la fotografia**. Il censimento, avviato in giugno, è una pratica che, in linea con analoghe iniziative nazionali, riprende le fila di censimenti precedenti: quello promosso dall'**Archivio Fotografico Toscano** nel **1994** e **conclusosi nel 2002** e quello realizzato all'interno del progetto regionale **FOTOSC** nel **2020**, da un gruppo di ricercatori del Dipartimento SAGAS dell'**Università degli Studi di Firenze**, diretto dalla professoressa Tiziana Serena.

All'invito che la Regione Toscana ha rivolto ai soggetti conservatori di patrimoni fotografici nel territorio regionale, **alla data del 10 novembre 2025** hanno risposto **82 soggetti pubblici e privati**, compilando il questionario regionale. Alcuni di loro hanno richiesto di partecipare al censimento nazionale curato da **Camera** di Torino: una minima parte, infatti, solo l'**11%**, è già presente sul portale dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

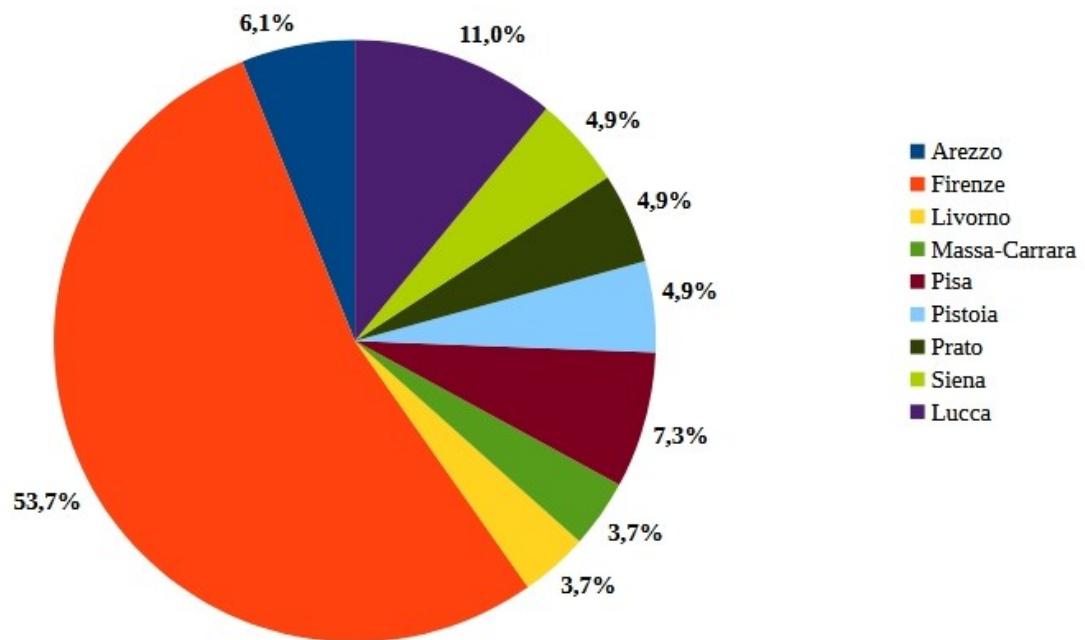
L'analisi dei dati è da considerarsi sempre in aggiornamento, poiché il **format online**, raggiungibile al seguente link <https://cultura.toscana.it/conosciamo-i-patrimoni-fotografici-in-toscana>, è ancora aperto **ed è perciò possibile continuare ad aderire, sia alla campagna di censimento regionale sia alla campagna di censimento nazionale**.

1. Le sezioni del questionario

Il questionario per il censimento regionale è strutturato per sezioni tematiche: **Localizzazione geografica; Tipologie e contenuti dei patrimoni fotografici; Conservazione; Catalogazione; Digitalizzazione; Personale e Risorse; Accessibilità; Valorizzazione e strumenti di ricerca**. Tutte queste informazioni consentono un'analisi quantitativa e qualitativa dei patrimoni e permettono di comprendere i bisogni e i desiderata, questi ultimi raccolti nell'ultima parte del questionario, dedicata ai **Fabbisogni e alle prospettive future**.

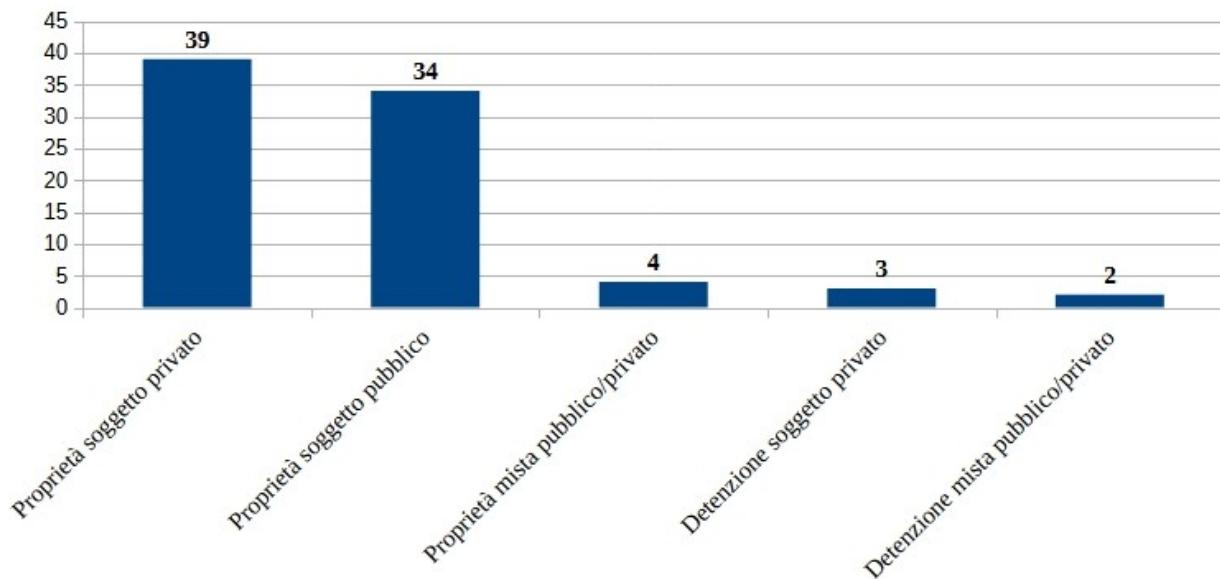
2. Localizzazione geografica e tipologia giuridica

Ripartizione del patrimonio per provincia



Degli **82** soggetti che hanno partecipato, **44** si trovano a Firenze e Città metropolitana.
Assente risulta al momento la **provincia di Grosseto**.

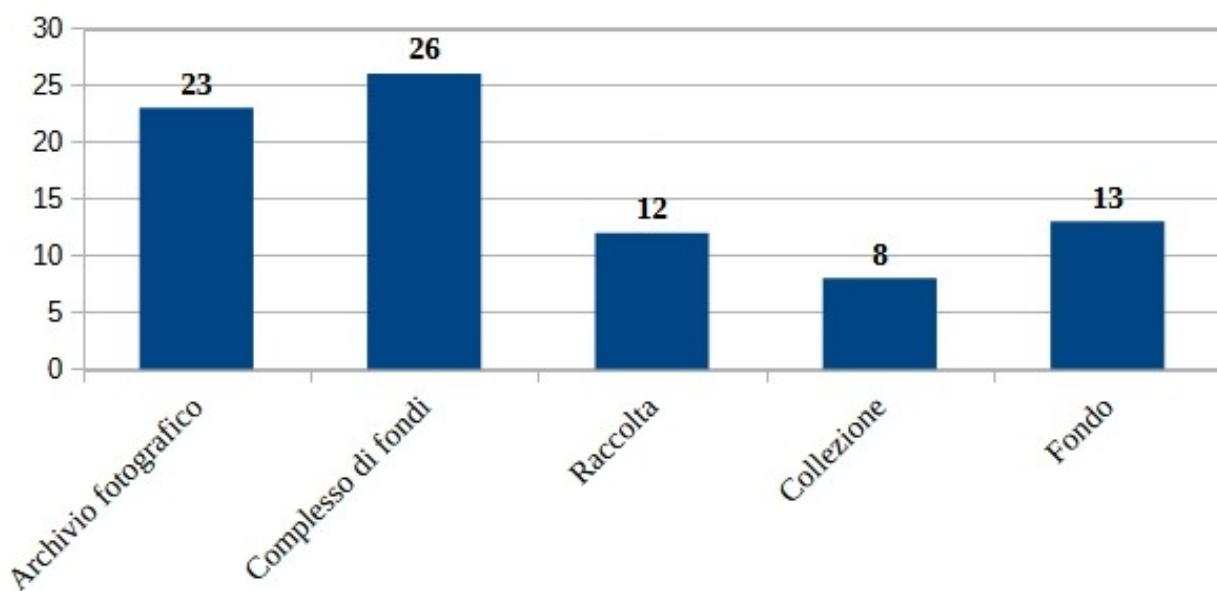
Condizione giuridica



Come mostra il grafico, spiccano, quasi **in parità**, le **proprietà pubbliche e private**.

3. Il patrimonio fotografico

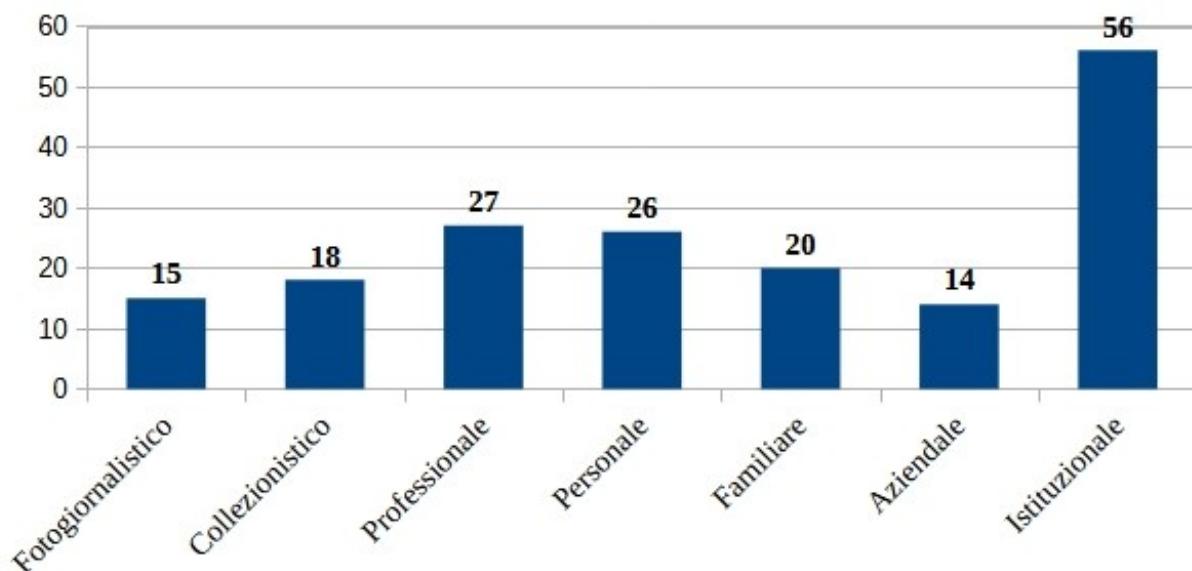
Definizione



Per via della natura molteplice delle sedimentazioni fotografiche, dettata dalle motivazioni delle produzioni, dalle scelte negli acquisti ma anche dagli usi, dalle sedimentazioni e dai consumi che nel tempo hanno distinto le attività dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori, si è scelto, in linea col censimento nazionale, di offrire **cinque diverse definizioni di patrimonio fotografico**.

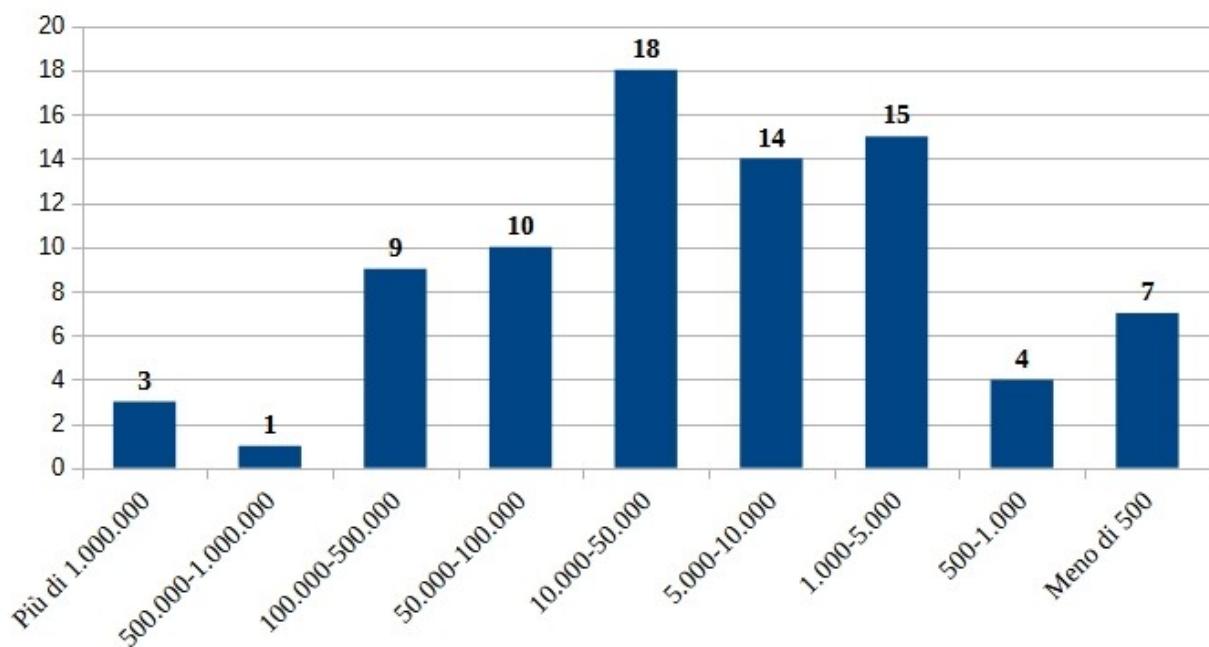
Non a caso, la **maggior parte dei soggetti**, definisce il patrimonio conservato come un **complesso di fondi**, ovvero come una molteplicità di fondi e raccolte.

Tipologia del patrimonio conservato

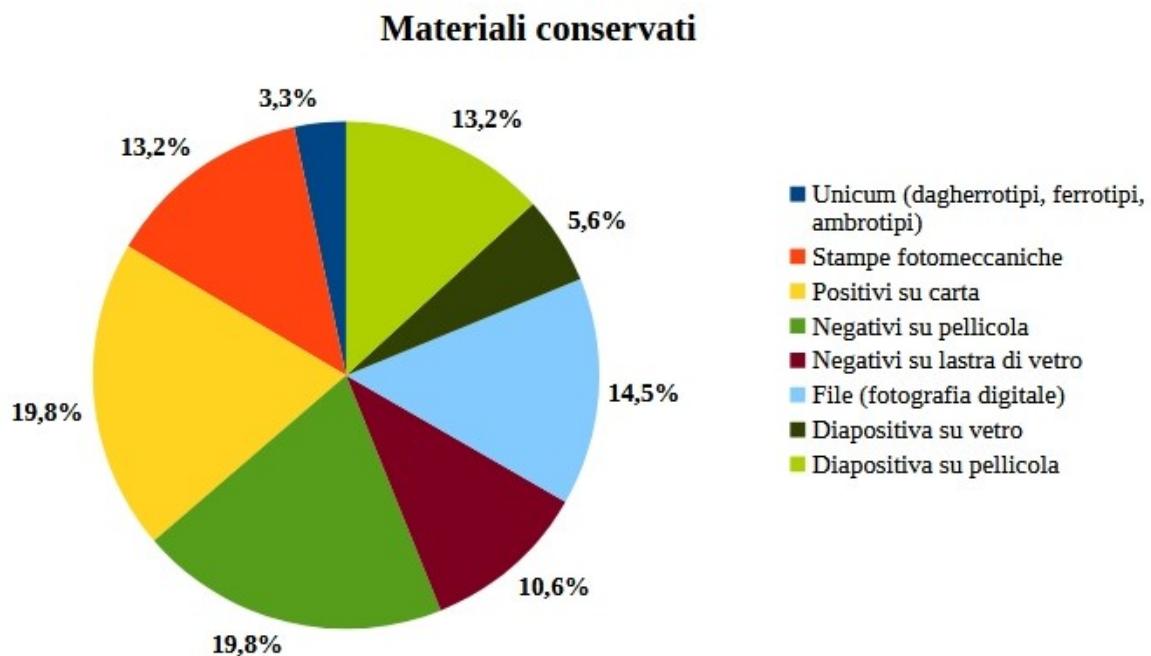


È da tenere presente che, soprattutto per quanto riguarda i **complessi di fondi**, le tipologie possono essere multiple: per questo le medesime risultano maggiori rispetto ai soggetti censiti. La tipologia di **patrimonio istituzionale** risulta, tra le sette rappresentate, quella prevalente.

Consistenza del patrimonio



Tra i patrimoni più cospicui, **oltre un milione di pezzi**, ne sono censiti **tre**: Archivi Alinari, Foto Locchi e Archivio Fotografico Lucchese Arnaldo Fazzi; **18 soggetti** dichiarano a loro volta una consistenza patrimoniale **tra le 10.000 e le 50.000 unità**, **15 soggetti tra le 1.000 e le 5.000**, mentre **14 tra le 5.000 e le 10.000**.

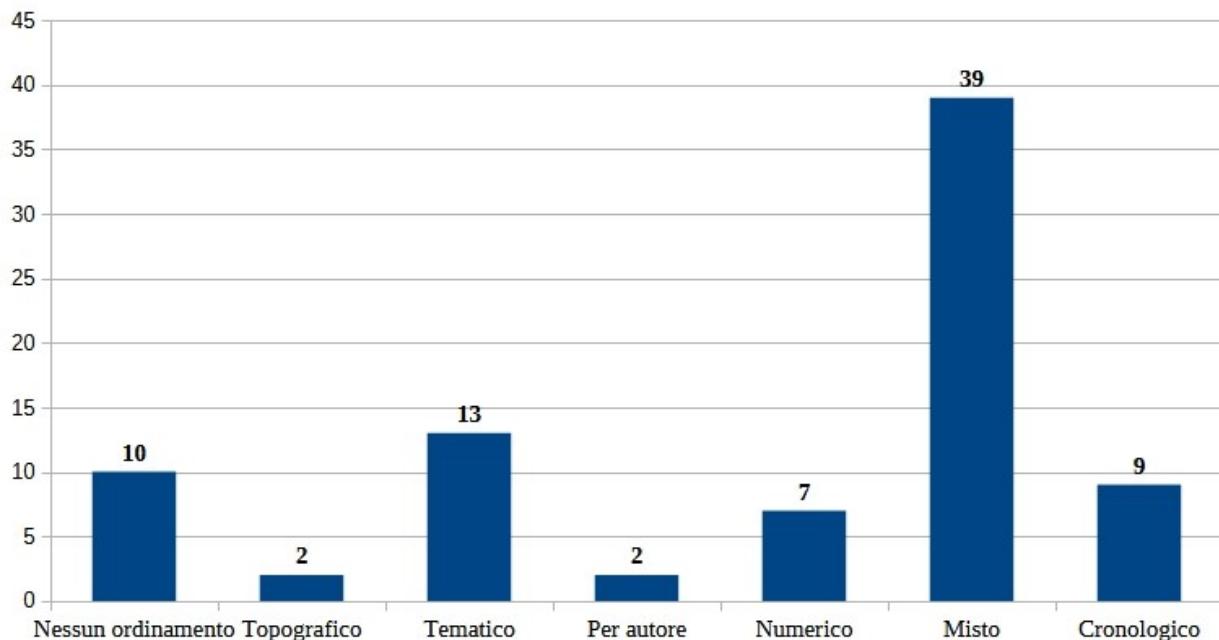


Così come per la tipologia di patrimonio, anche il quesito sui materiali conservati consente una risposta multipla: **60 soggetti** dichiarano di possedere **positivi su carta e negativi su pellicola**, mentre **tra 40 e 46** dichiarano di conservare **diapositive su pellicola, stampe fotomeccaniche e fotografie digitali**. Dei soggetti censiti, **32** conservano anche **negativi su lastre di vetro**, **17** annotano **diapositive su lastra di vetro**, mentre solo **10** posseggono **oggetti unici**.

Per quanto riguarda la **datazione dei fototipi**, la **produzione più antica risale al 1840**, mentre gli esemplari più recenti risalgono all'attualità.

Gli **estremi temporali per la formazione delle raccolte e degli archivi** censiti, a loro volta registrano come **data più remota di formazione il 1850**, mentre molti degli archivi censiti, 40 su 82, risultano essere archivi correnti.

Ordinamento del patrimonio



Alla domanda se il patrimonio fosse ordinato e quantificato, **54** soggetti hanno risposto **parzialmente**, **20** hanno risposto **Sì** e **8 No**. Tra le tipologie di ordinamento rappresentate prevale l'ordinamento **misto**, mentre **10 soggetti** dichiarano di possedere un **patrimonio non ordinato**. Tale casistica riguarda sia patrimoni pubblici sia patrimoni privati.

4. I soggetti

I **soggetti** delle fotografie sono vari e molteplici nei medesimi fondi: dalla documentazione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, alle vedute e al paesaggio, a soggetti storici, sociali e di vita di paese; vi sono soggetti relativi agli ambiti e ai generi della ritrattistica, dello sport e del tempo libero, testimonianze di realtà urbane e territoriali, scene di genere e fotografie di ceremonie ufficiali, amministrative e civili, di vita militare, incontri politici, festività religiose, e di carnevale, di eventi storici di rilievo come l'Alluvione di Firenze del 1966 o la Guerra del Vietnam. Si trovano dettagliati anche vicende e ambienti dell'industria, come la Piaggio, e della cultura, così come di archivi, biblioteche e fototeche didattiche. Inoltre, si evidenziano anche



Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport
Settore Patrimonio culturale, Museale e Documentario.
Arte contemporanea. Investimenti per la cultura



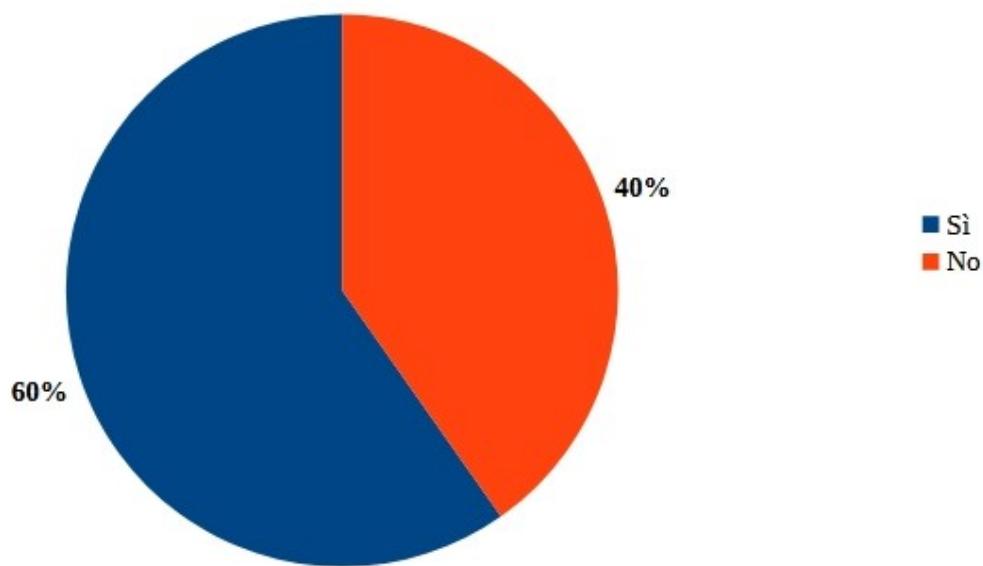
soggetti relativi all’ambito di ricerche scientifiche sul campo, la presenza di macchinari e strumenti, nonché fotografie di famiglia.

5. Gli autori

Gli **autori** delle fotografie segnalati sono in totale **680**, coprono l’intero arco cronologico che corre dagli atelier dell’Ottocento a professionisti ancora in attività, e includono fotografi, editori, stampatori, agenzie fotografiche, gabinetti fotografici di musei e Soprintendenze.

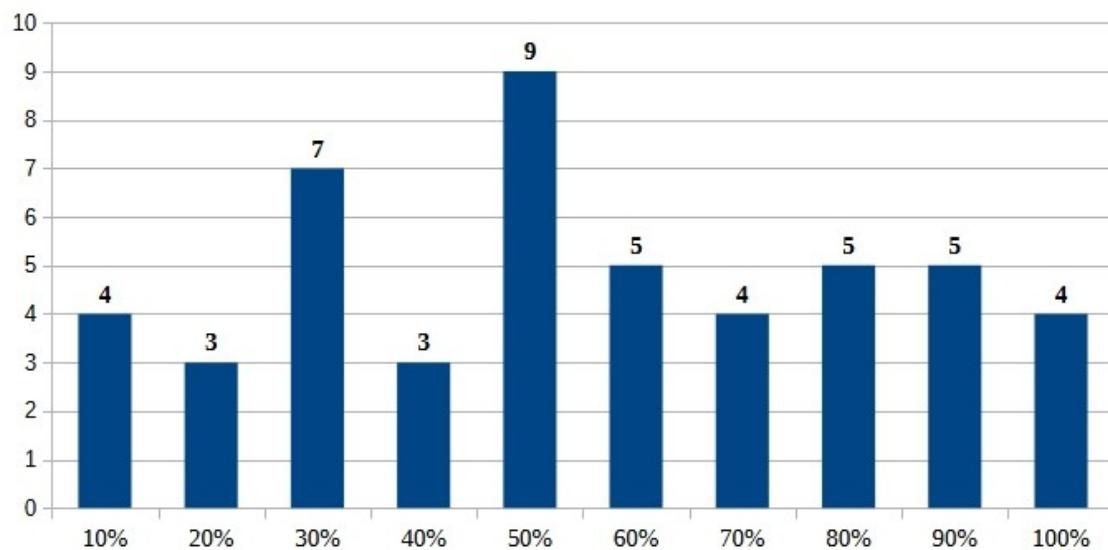
6. La catalogazione

Il patrimonio è stato catalogato?



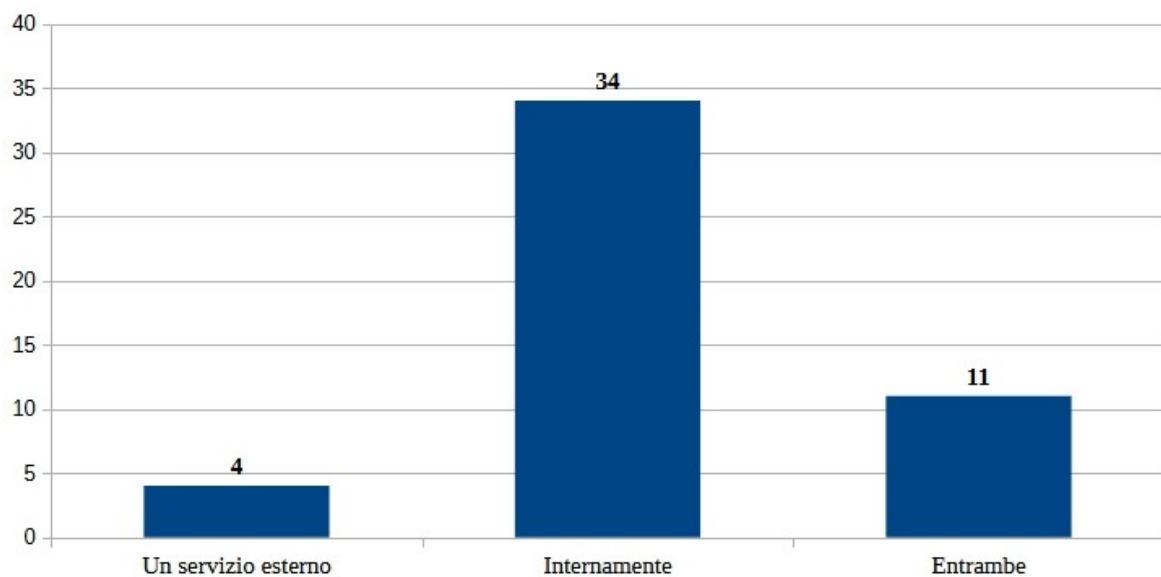
Per quanto riguarda la catalogazione, **il 40% dei soggetti** censiti dichiara di **non avere patrimonio catalogato**.

In che percentuale il patrimonio fotografico è catalogato?



Poco più della metà delle realtà censite, **49** in tutto, conserva **patrimonio catalogato**; di queste realtà, sono **18 i soggetti** che presentano una percentuale di **patrimonio catalogato pari o superiore al 70%**.

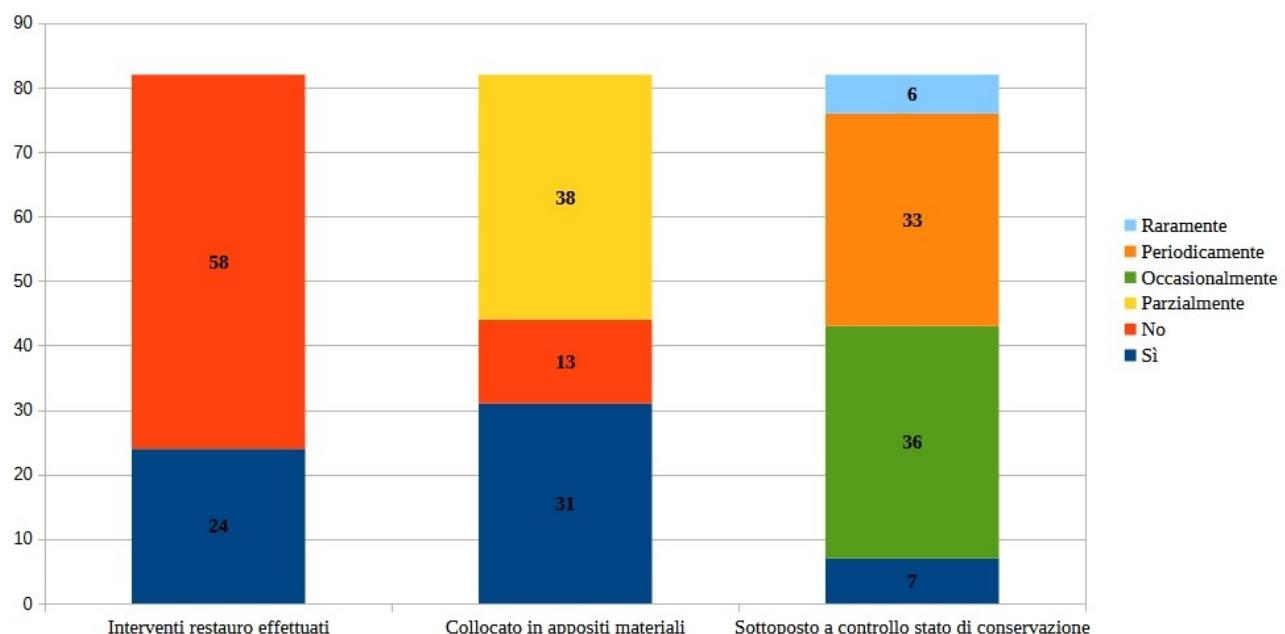
La catalogazione è effettuata da?



Dei soggetti, **34 su 49** dichiarano infine di effettuare la catalogazione internamente, mentre **11** affermano di ricorrere **sia a personale interno che a servizi esterni**.

7. La conservazione

Stato di conservazione



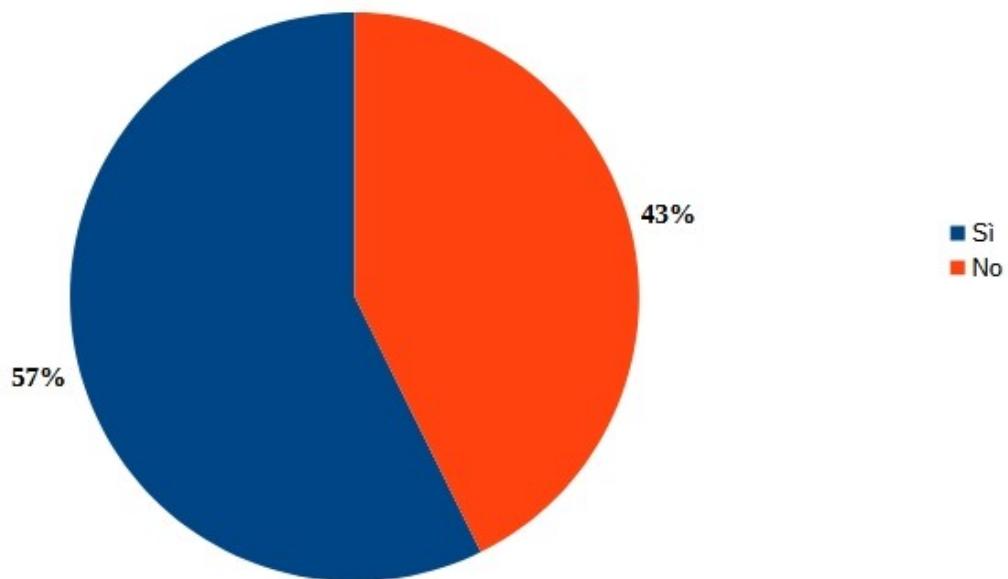
Alla domanda se il patrimonio fotografico sia conservato adeguatamente, ha risposto affermativamente la metà dei soggetti, ovvero 45.

Ciononostante, per quanto riguarda **le pratiche e le misure adottate per la conservazione, anche preventiva, del patrimonio**, 58 soggetti dichiarano di **non avere effettuato interventi di restauro**; 31 di avere collocato il **patrimonio in appositi materiali**, mentre 36 di sottoporlo **occasionalmente a controllo dello stato di conservazione**.

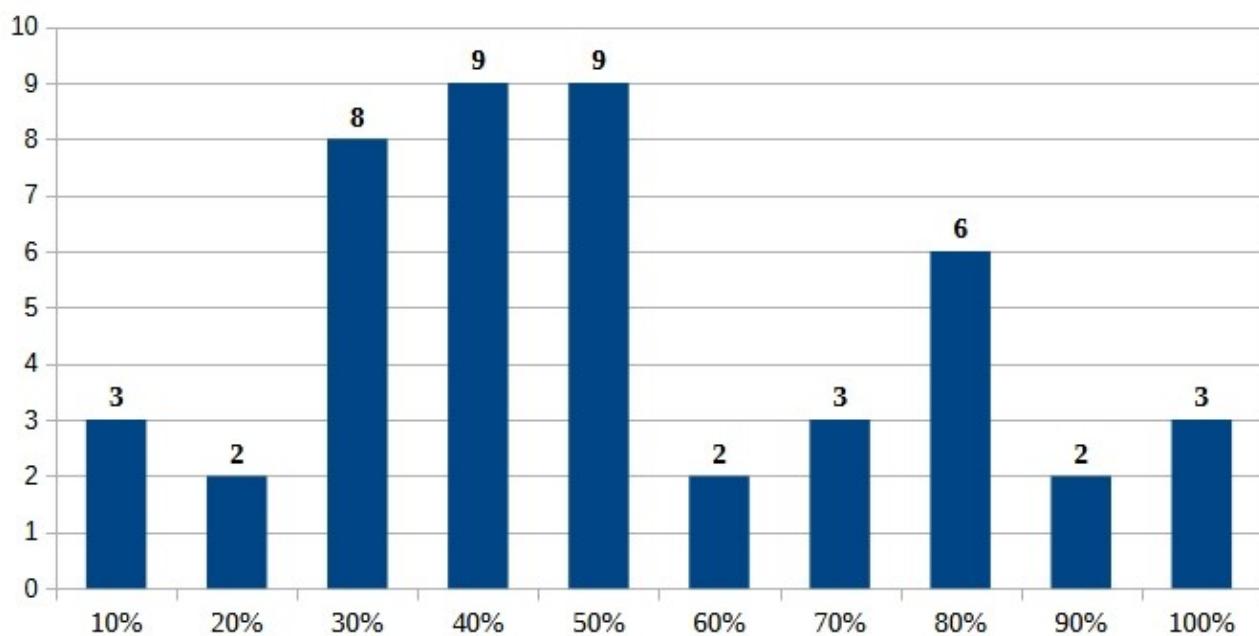
8. La digitalizzazione

Al quesito se il patrimonio fotografico sia stato digitalizzato, **47 soggetti su 82**, hanno risposto affermativamente. Di questi, **28** dichiarano di aver svolto la campagna digitale internamente, **12**, di essersi avvalsi di risorse interne ed esterne, mentre **7** soggetti dichiarano di aver affidato il servizio di digitalizzazione esternamente.

Il patrimonio fotografico è stato digitalizzato?



In che percentuale il patrimonio fotografico è digitalizzato?

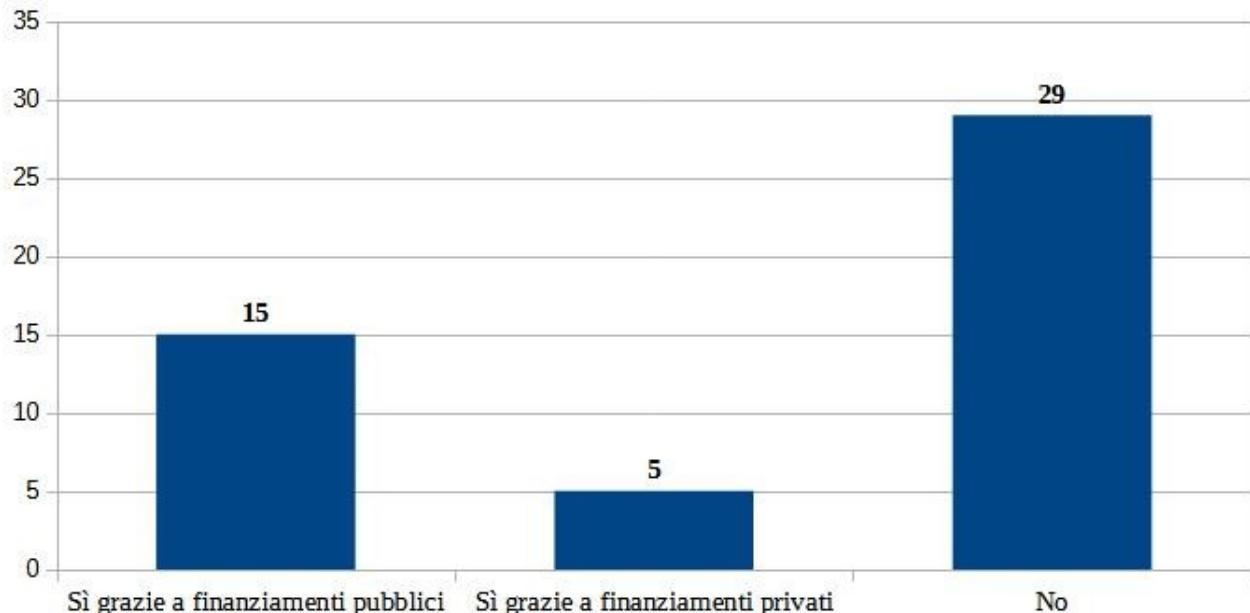


A livello percentuale, la consistenza di patrimonio digitalizzato, risulta disomogenea, coprendo con oscillazioni di poco rilievo tutte le quantità percentuali rappresentate: fanno eccezione 3 soggetti, che dichiarano di avere digitalizzato il 100% del patrimonio, mentre 26 dichiarano una percentuale di patrimonio digitalizzato che oscilla tra il 30% e il 50% del totale posseduto. Il 43% dei soggetti censiti risulta infine non avere digitalizzato il patrimonio.

9. Personale e risorse

Sul tema delle risorse economiche disponibili e impiegate, **15** affermano di aver condotto attività di catalogazione grazie a **finanziamenti pubblici** e **5** soggetti grazie a **finanziamenti privati**.

Sono stati catalogati nuclei o fondi grazie a interventi diretti o finanziamenti?

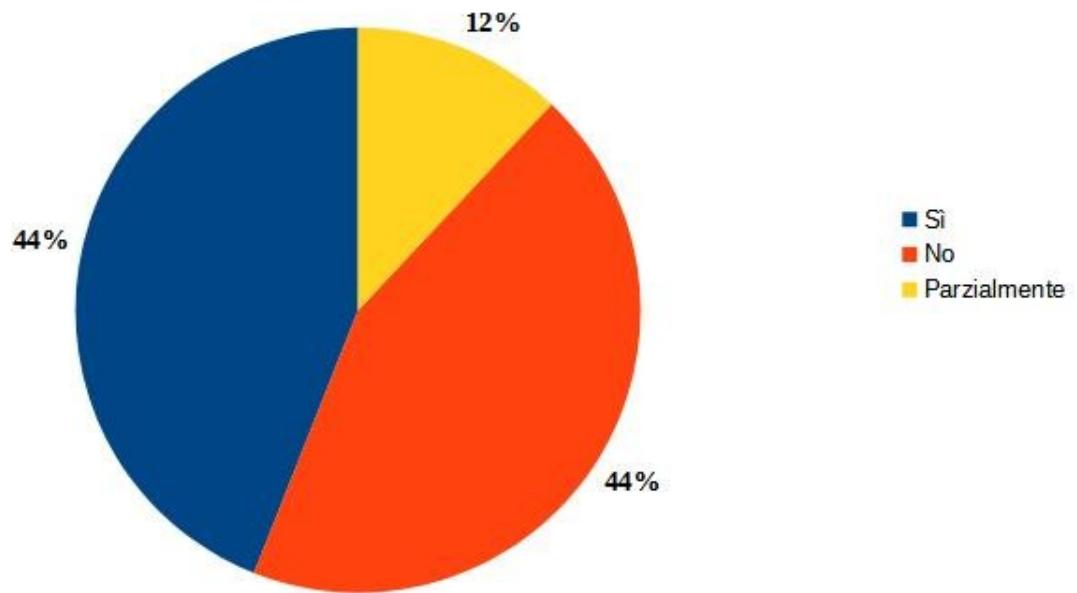


Sull'eventuale destinazione di **risorse economiche per l'incremento, la gestione e le attività** relativi al patrimonio fotografico, la maggior parte dei soggetti, **43**, hanno risposto di farlo **occasionalmente**, mentre **17** hanno risposto **affermativamente**. I restanti **22 non investono risorse economiche**.

In relazione all'impiego di **risorse umane**, per la maggior parte, **38 soggetti**, dichiarano che **una sola persona** è incaricata di gestire il patrimonio fotografico; nel caso di **16 soggetti** si sale a **due persone** impiegate, per **9 soggetti a tre persone**, per **5 a quattro persone**; mentre **11 soggetti** affermano di **non avere personale dedicato**.

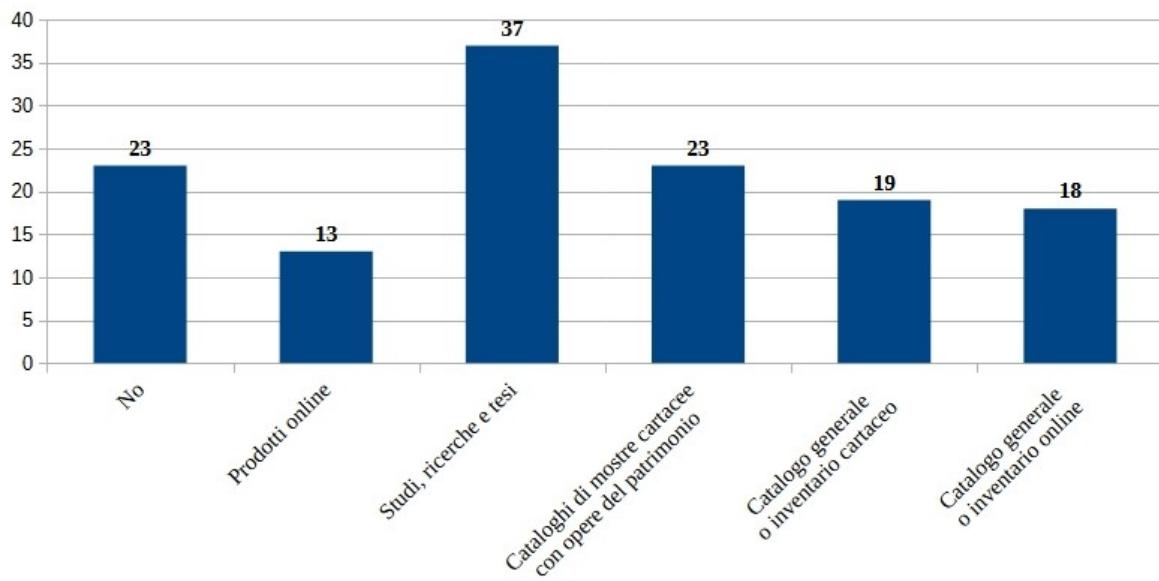
10. Accessibilità, valorizzazione e strumenti di ricerca

Il patrimonio fotografico è pubblicato o accessibile online?



Per quanto riguarda la **restituzione in rete del patrimonio conservato**, quasi la metà dei patrimoni non risultano consultabili online, mentre poco più della metà, il 56%, risulta essere **completamente o parzialmente restituito su piattaforme, portali o banche dati**.

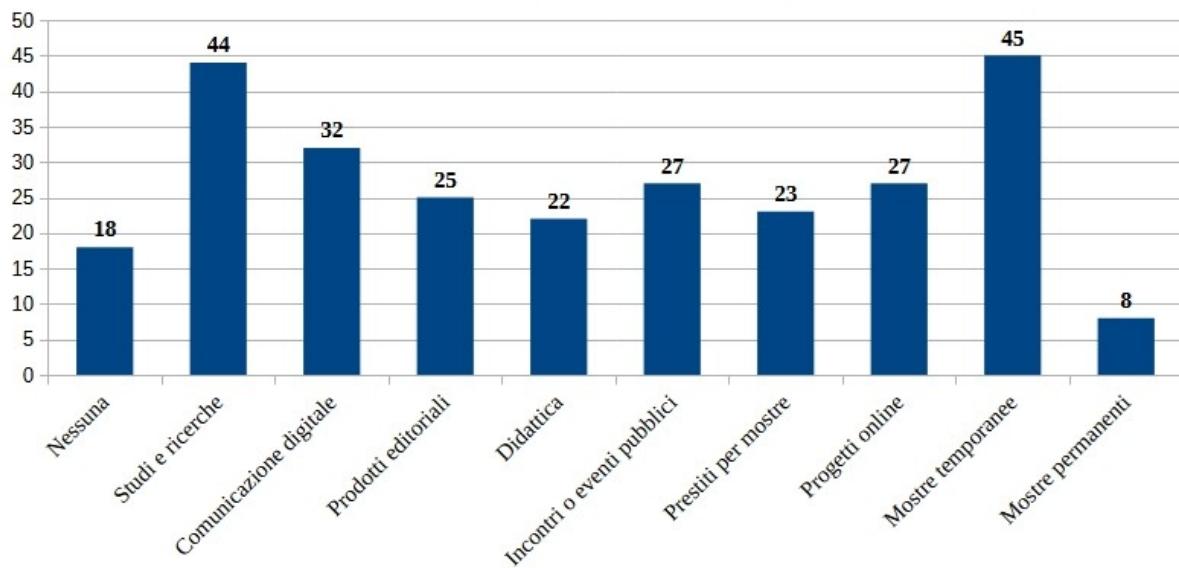
Cataloghi e strumenti di ricerca



Anche per le **attività di valorizzazione** la risposta è multipla.

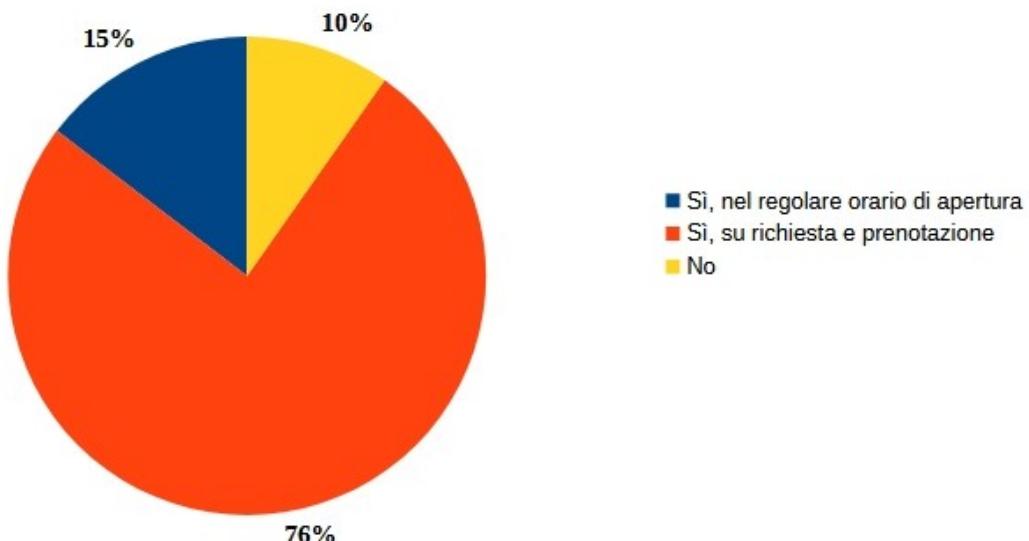
Per quanto riguarda la **presenza di cataloghi, strumenti di ricerca a corredo dei fondi e delle collezioni**, i cataloghi generali e gli inventari sia cartacei sia digitali sono scarsamente presenti, mentre in numero maggiore risultano **studi, tesi e cataloghi di mostre**.

Attività di valorizzazione del patrimonio fotografico regolarmente sviluppate



Le pratiche più diffuse per la valorizzazione risultano le **mostre temporanee**, come anche **studi e ricerche sul patrimonio**; seguono con una certa omogeneità la **comunicazione digitale**, i **prodotti editoriali**, la **didattica, incontri pubblici e progetti online**.

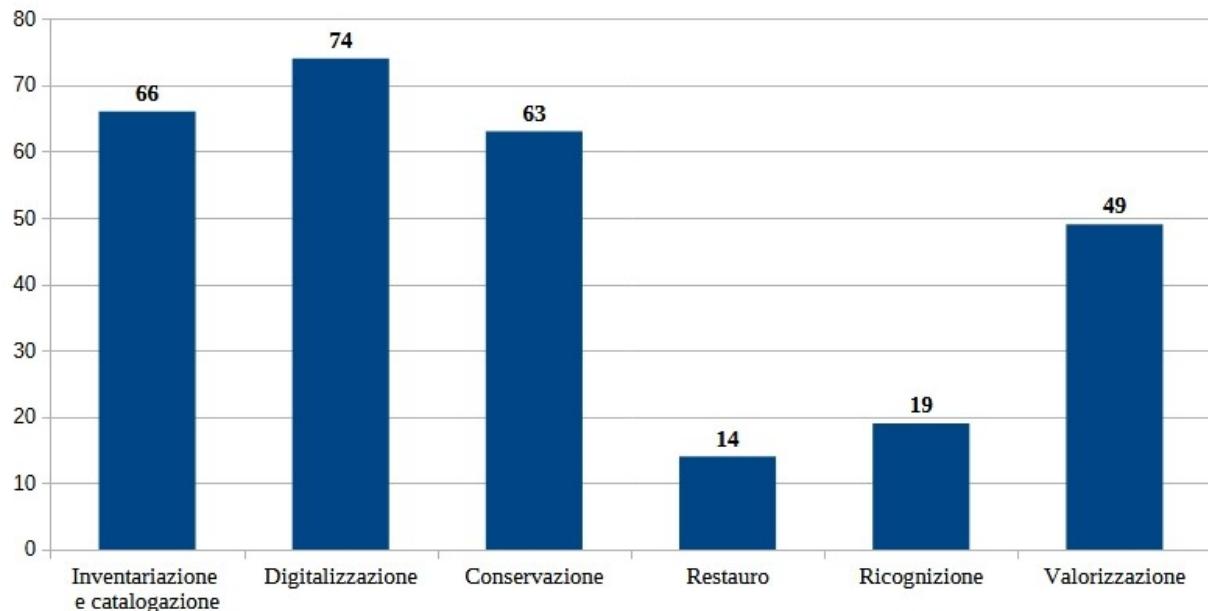
Accessibilità per la consultazione



L'accessibilità per la consultazione è per il 76% su richiesta e prenotazione, in quanto la delicatezza conservativa dei materiali presuppone che, per la consultazione da parte degli utenti, sia presente del personale. Nello specifico, sulla fruibilità dei patrimoni, i soggetti partecipanti al questionario hanno dunque risposto per la maggior parte, 62 in totale, che il patrimonio è consultabile su prenotazione; in 12 che l'accesso è possibile nella regolare apertura dell'ente; in 8 casi il patrimonio non è invece consultabile.

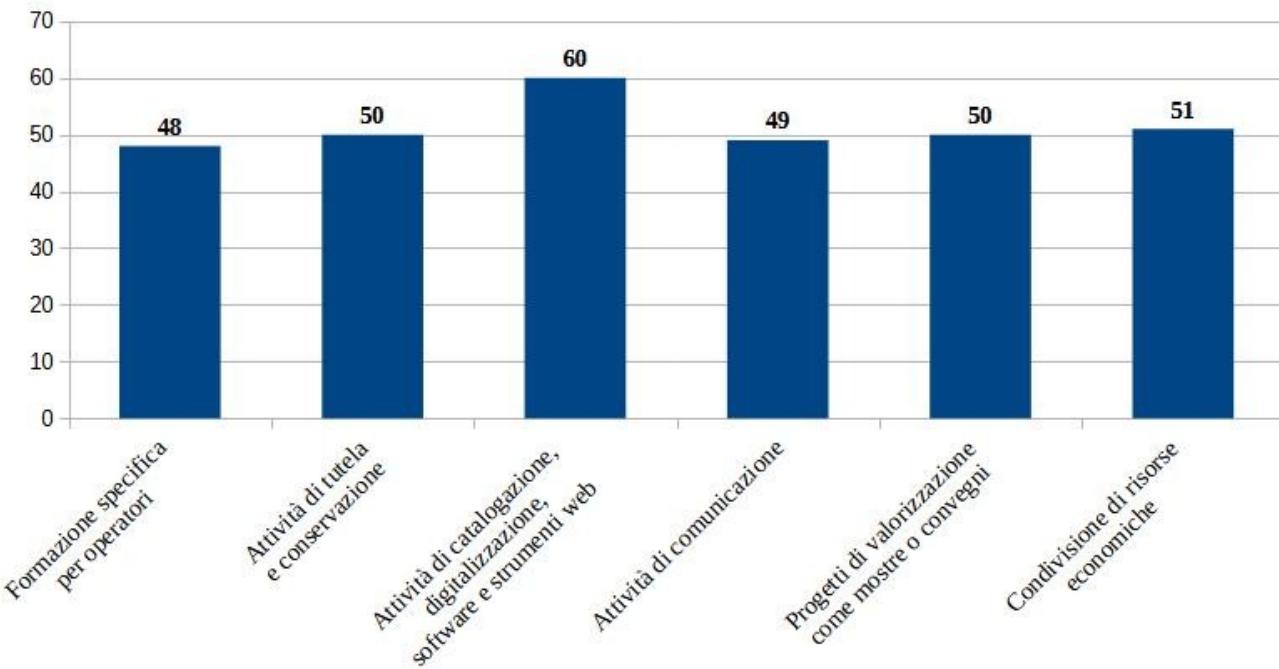
11. Fabbisogni e prospettive future

Attività considerate prioritarie



Tra le attività considerate prioritarie per i fabbisogni dei soggetti e dei patrimoni censiti, spiccano in particolare **inventariazione** e **catalogazione**, **digitalizzazione** e **conservazione**. Non meno rilevante risulta la **valorizzazione**, da intendersi comunque un valore trasversale.

Attività a cui i soggetti conservatori sarebbero interessati



Di seguito si elencano a testo libero, e in ordine di priorità registrata, alcune risposte alla domanda:
Quali sono le competenze che il personale interno dovrebbe acquisire con priorità per lavorare sul patrimonio fotografico?

1) Catalogazione e digitalizzazione

Il personale dovrebbe essere formato per effettuare una prima ricognizione necessaria al successivo riordino.

Catalogazione e Inventariazione.

Approfondire gli standard ministeriali (scheda FF e scheda F) e internazionali.

Competenze gestionali riguardanti i dati digitalizzati.

Utilizzo di metodologie di scansione professionali.

Editing Digitale.

Il personale interno potrebbe acquisire capacità tecniche per la digitalizzazione e la messa online del materiale.

2) Tutela e Conservazione

Competenze per la valutazione dello stato conservativo delle fotografie.

Approfondire la conoscenza di pratiche di conservazione.

Restauro.

Metodologia corretta per la protezione e conservazione a lungo termine del materiale fotografico digitale.

3) Valorizzazione

Curatela.

Percorsi volti alle modalità di fruizione e diffusione.

Maggiore coscienza sull'uso dell'intelligenza artificiale comprendendone tutte le potenzialità, ma anche cercando di evitarne gli altissimi rischi correlati.

4) Formazione specifica

Riconoscimento dei vari supporti e tecniche fotografiche storiche.

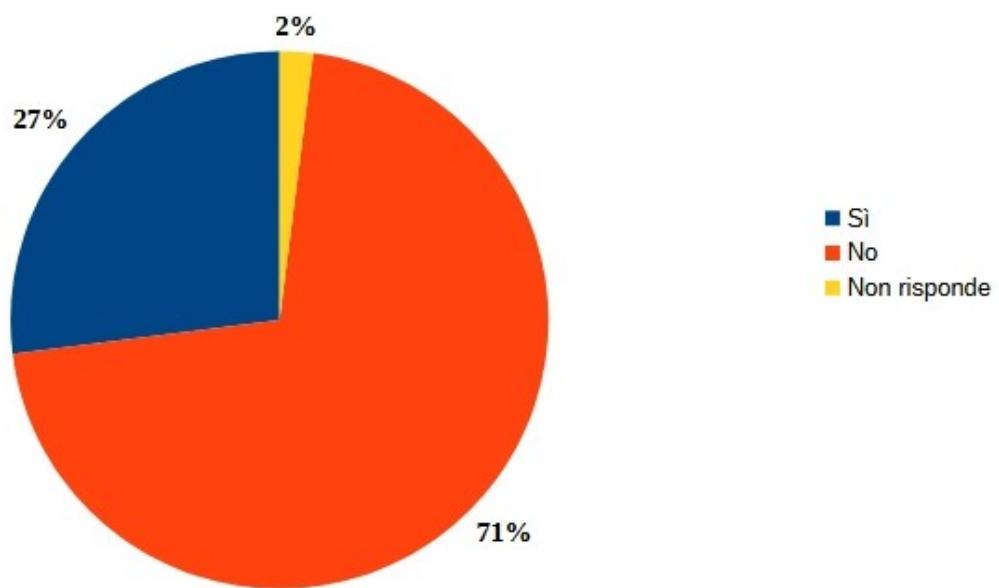
Sarebbe opportuno acquisire competenze più specifiche dal punto di vista giuridico (esempio, le problematiche del diritto d'autore).

Conoscenza della storia della fotografia.

Queste opzioni risultano comunque avere punti in comune ed essere collegate tra loro.

12. Fare Rete

Il soggetto fa già parte di una rete?



Alcuni soggetti, il 27%, alla richiesta se già siano **parte di reti culturali**, hanno risposto **Sì**, anche quando la partecipazione non riguarda vere e proprie reti o reti dedicate alla fotografia. Si riporta di seguito l'elenco di tutte le Reti e portali, come indicati:

- Portale della Cultura Regione Toscana Arte contemporanea
- Censimento Fotografia in Italia
- Pharos - The International Consortium of Photo Archives
- Federazione Italiana Associazioni Fotografiche ETS
- CEI, Beni culturali, storici, librari, fotografici Ministero Beni Culturali
- Rete Fotografia
- La rete degli archivi storici dell'Istituto Nazionale di Astrofisica
- PNRR Iartnet: an international platform for artistic practice/research and cultural heritage at italian higher arts education institutions
- BiblioLucca Rete delle biblioteche e archivi della Provincia di Lucca



Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport
Settore Patrimonio culturale, Museale e Documentario.
Arte contemporanea. Investimenti per la cultura



- Sistema degli Istituti Gramsci, portale 'Fonti per la storia del PCI'
- Fototeche/archivi fotografici universitari
- Dipartimento Archivi della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche
- BiblioToscana
- Ministero della Cultura - DG Biblioteche

Viceversa, più del **70%** dei soggetti **non risulta fare parte di sistemi di coordinamento dedicati.**



Elaborazione dati: Chiara Naldi, Claudia Baroncini, con la collaborazione di Giacomo Biagi

Grafici: Emiliano Bacci

Immagine: Giorgio Roster, *Sulla spiaggia dell'Ottone: Il fotografo*, 1886 ca. © Archivi Alinari, Firenze
